



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 3878 del 31 gennaio 2019, ricevuta il 5 febbraio 2019, con la quale il Comune di Valdagno (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione PONTE DELLA LIBERTÀ
provincia di VICENZA
comune di VALDAGNO
proprietà COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in VIALE MARZOTTO VITTORIO EMANUELE, SNC

distinto al C.T. sez. A, foglio 1, particella s.i.c.;
sez. B, foglio 11, particella s.i.c.;

confinante con sez. A, foglio 1 (C.T.), viale Lungo Agno e torrente Agno;
sez. B, foglio 11 (C.T.), viale Marzotto e torrente Agno,

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15902 del 26 giugno 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione PONTE DELLA LIBERTÀ
provincia di VICENZA
comune di VALDAGNO
proprietà COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in VIALE MARZOTTO VITTORIO EMANUELE, SNC

distinto al C.T. sez. A, foglio 1, particella s.i.c.;
sez. B, foglio 11, particella s.i.c.;



confinante con sez. A, foglio 1 (C.T.), viale Lungo Agno e torrente Agno;
sez. B, foglio 11 (C.T.), viale Marzotto e torrente Agno,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'1 luglio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *PONTE DELLA LIBERTÀ*, sito nel comune di Valdagno (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VALDAGNO (VI) -PONTE DELLA LIBERTA'
SITO IN VIALE MARZOTTO E VIALE VITTORIO EMANUELE, SNC
catastralmente distinta al C.T., foglio Novale 11, Valdagno 1, particella Strade
di proprietà del Comune di Valdagno (Vicenza)

Il Ponte della Libertà è costruito in calcestruzzo armato, a struttura rettilinea, classificato come "ponte ordinario" e progettato per una portata di "2 rulli compressori da 18 ton. affiancati e folla compatta sui marciapiedi".

Architettonicamente il ponte consta di n. 6 travi longitudinali portanti, n. 17 travi trasversali di irrigidimento e soletta in c.a.; l'impalcato è stato realizzato in opera con travi sagomate fuori spessore e sbalzi laterali di sostegno dei marciapiedi a mensola.

I marciapiedi, con pavimentazione in asfalto, hanno ciascuno un parapetto in c.a. prefabbricato e assemblato con getto integrativo, costituito di pilastri intervallati in campate da setti più larghi, ai quali corrispondono dei mensoloni all'intradosso della struttura. Due specchiature di questa balaustrata ospitano dei bassorilievi in bronzo con lo stemma del Comune.

Sia le due spalle che le due pile centrali sono in c.a. rivestiti in blocchi di pietra locale.

Sugli accessi al ponte, in entrambe le sponde, il parapetto si chiude, in posizione simmetrica, con quattro articolati piedistalli che fanno di sostegno a lampioni in ferro battuto di raffinata fattura con tre lampade e pennone centrale.

Il "Ponte della Vittoria" venne costruito nel 1931 circa su progetto dell'Ing. Paolo Zaupa di Valdagno. Paolo Zaupa è nato a Cereda di Cornedo Vicentino il 15 luglio 1904 e morto a Vicenza il 14 dicembre 1972. Laureatosi presso la Regia Scuola di Ingegneria di Padova nel 1928 ha iniziato ad esercitare quasi subito la professione a Valdagno dove ha collaborato con Gildo Valconi per la progettazione di varie tipologie di ville cittadine nell'espansione Marzottiana della città ma anche con lo stesso Francesco Bonfanti, che ha progettato la "Città Sociale" legata alle esigenze industriali conseguenti al riammodernamento del lanificio Marzotto realizzata tra il 1927 e il 1937. Si ipotizza anche una collaborazione tra gli anni 1929/30 con Bonfanti stesso per la progettazione dell'Albergo Montalbieri. Sicuramente l'ing. Zaupa ha progettato i due ponti sull'Agno degli anni '30 (Ponte della Libertà a nord e Ponte della Vittoria a sud) di cui ha curato sia l'aspetto architettonico che quello ingegneristico. Verso la fine degli anni '30 assieme a Gildo Valconi curò l'aspetto ingegneristico per la costruzione della Casa del Fascio a Valdagno. Nel periodo tra il 1940 e il 1945 venne chiamato alle armi e una volta tornato aprì un proprio studio professionale a Vicenza dove lavorò dal '46 continuativamente fino alla morte nel 1972. Lo studio è tutt'ora attivo a cura del figlio Francesco Zaupa, professore in pensione della facoltà di ingegneria edile - architettura di Padova, che ha archiviato e ordinato tutti i documenti ereditati dal padre.





Ministero per i beni e le attività culturali

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

Il ponte e la Città Sociale.

Il collegamento del Centro Storico di Valdagno con la Città Sociale, separati dal Torrente Agno, è stato attuato a sud a mezzo del "Ponte della Vittoria", mentre a nord a mezzo del "Ponte della Libertà", entrambi progettati dall'Ing. Paolo Zaupa con configurazione sostanzialmente analoga e costruiti contestualmente nel 1931 circa.

Questi due ponti costituivano gli accessi principali alla Città Sociale, ai quali se ne aggiunse un terzo solo negli anni '50, il "Ponte della Concordia", intermedio tra i due e in sostituzione del preesistente e vecchio ponte in legno noto come "Ponte Marin".

Tra il 1928 e il 1935 le uniche decisioni pubbliche strutturate relative alla Città Sociale riguardano la predisposizione della maglia viaria a supporto della costruzione dei nuovi servizi e quartieri residenziali, con l'approvazione e il parziale finanziamento per la costruzione dei due nuovi ponti sull'Agno e delle principali strade di collegamento tra l'ospedale, lo stadio, le nuove residenze e la città storica.

Il Ponte della Libertà nel comune di Valdagno, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto opera legata ad un specifico progetto di espansione urbana attuato negli anni venti e Trenta del '900. L'opera è inserita nella struttura viaria ad assi ortogonali parallela al fiume, lungo il quale corre un viale alberato, come elemento di collegamento tra il centro storico e la nuova grande piazza attorno a cui si dispongono gli edifici pubblici della "città sociale". Il progetto, documentato anche da elaborati grafici originali, si articola con un linguaggio neo-classico unitario nei pregevoli elementi costituenti (balastra a pilastrini, lampioni, travature, mensoloni e pile) tutt'oggi conservati ed integri. L'opera riveste interesse anche dal punto di vista costruttivo per le tecnologie strutturali in c.a. e in elementi prefabbricati impiegati oggi storicizzate.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

Funzionario architetto
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo
Dott.ssa Claudia Cenci

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale
ARCH. LUIGI GIRARDINI





IL SOPRINTENDENTE
Dott. FABRIZIO MAGANÙ



il Presidente della Commissione regionale
ARCH. LUIGI GIRARDINI

Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ALFONSO ORABONA

Vis. tel. esente per fini istituzionali

